

Primo Piano

Lo schiaffo a Pechino

Foto di Goh Chai Hin/Afp



Pechino La polizia cinese sotto la casa del dissidente attualmente in carcere

Foto di Ym Yik/Ansa-Epa



Hong Kong In piazza per il dissidente cinese

Foto di Ym Yik/Ansa-Epa



Manifestazioni per la liberazione di Xiaobo

→ **Il presidente degli Stati Uniti:** «La Cina ancora indietro sui diritti umani fondamentali»

→ **L'Europa** soddisfatta per l'assegnazione. Roma plaude ma non chiede la scarcerazione

Obama, Francia e Germania: ora dovete liberare Liu

Liberate il Nobel dei diritti umani. Liberare Liu. A chiederlo esplicitamente sono gli Stati Uniti, la Francia e la Germania. Parlano Obama, Angela Merkel, Sarkozy. Il silenzio assordante di Palazzo Chigi...

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

Barack Obama, Angela Merkel, Nicolas Sarkozy. I leader più accorti plaudono al Nobel per la pace assegnato a Liu Xiaobo e chiedono al Governo cinese di liberare il paladino dei diritti umani. La Comunità internazionale si mobilita e preme su Pechino. «Chiediamo che il governo cinese rilasci Liu Xiaobo al

più presto possibile», dichiara il presidente degli Usa. «Lo scorso anno, ho sottolineato come molti che hanno ricevuto il premio hanno affrontato molti più sacrifici di me» si legge ancora nella dichiarazione di Obama, al quale lo scorso anno l'accademia di Oslo ha conferito il Nobel, suscitando non poche polemiche. «Premiando Liu, il comitato dei Nobel ha scelto qualcuno che è stato un sostenitore coraggioso e fermo dell'avanzamento dei valori universali attraverso i metodi pacifici e non violenti, compreso il suo sostegno alla democrazia, i diritti umani e lo Stato di diritto», ha detto ancora Obama che ha dato anche un chiaro giudizio politico della scelta del Comitato di Oslo.

PRESSIONI SU PECHINO

Sottolineando come in questi ultimi tre decenni la Cina ha fatto importantissimi progressi economici facendo uscire centinaia di milioni di persone dalla povertà, il capo della Casa Bianca ha sostenuto che «questo premio ci ricorda che la riforme politiche non hanno tenuto il passo e che i diritti fondamentali di ogni uomo, donna e bambino vanno rispettati». Per la liberazione di Liu si schiera Parigi. «La Francia, come l'Unione Europea, ha espresso la sua preoccupazione al momento del suo arresto e ha chiesto in più occasioni la sua liberazione - ha affermato il ministro degli Esteri Bernard Kouchner in un comunicato - ribadiamo questo appello. La Francia riafferma il suo sostegno alla li-

bertà di espressione ovunque nel mondo. Il Comitato Nobel, che fa le sue scelte in modo indipendente, ha voluto inviare un messaggio forte a tutti coloro che militano in modo pacifico per la promozione e la tutela dei diritti dell'uomo». Da Parigi a Berlino. La Germania si augura che il dissidente cinese Liu Xiaobo venga rimesso in libertà dalla Cina e possa così ricevere di persona il Nobel per la pace: a dichiararlo è il portavoce del governo di Berlino, Steffen Seibert. «Il governo tedesco auspica che (Liu Xiaobo) sia presto liberato per poter ricevere di persona il premio», afferma Seibert in un briefing con la stampa. «Il governo si è già impegnato in passato per la sua liberazione e continuerà a farlo», ha aggiunto il